

Alstom Power

Atto Camera

Interpellanza urgente 2-01227

presentato da

GASPARINI Daniela Matilde Maria

testo presentato

Martedì 19 gennaio 2016

modificato

Mercoledì 20 gennaio 2016, seduta n. 551

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, per sapere

– premesso che:

il gruppo Alstom, multinazionale francese, è presente in Italia con dodici sedi attive nel settore del trasporto su rotaia e della trasmissione e produzione di energia, dando occupazione a circa 4000 lavoratori; da circa un anno e mezzo la multinazionale americana General Electric sta procedendo all'acquisizione del polo energetico del gruppo Alstom a livello europeo;

in data 13 gennaio 2016, i vertici della General Electric hanno annunciato, nell'ambito di un piano di tagli europeo da 6.500 posti, la cessazione dell'attività produttiva del polo Alstom Power di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano che occupa oltre 400 lavoratori, con rilevanti ripercussioni sia dal punto di vista finanziario e occupazionale che dell'assetto urbanistico;

la perdita stimata è di 236 posti di lavoro (211 nel 2016 più 26 nel 2017), senza contare che il sito produttivo diventerebbe un'ulteriore area dismessa;

Alstom costituisce un patrimonio importante per la città di Sesto San Giovanni, non solo in termini occupazionali ma per le competenze, le tecnologie e gli investimenti che assomma; oltre alla fabbrica di produzione e a quella di manutenzione del settore Power, acquisito da General Electric, vi ha infatti sede lo stabilimento del trasporto su ferro Transport e il nuovo polo di ricerca e sviluppo del settore Grid, che non entrano nel processo di acquisizione da parte di General Electric;

la stabilizzazione dei posti di lavoro e il rilancio dell'occupazione sono una priorità dell'attuale Governo, e il tempestivo intervento governativo su vertenze che incidono sull'occupazione, si pensi ad esempio ai casi Electrolux, Ast e Ansaldo, ha dato esiti positivi:

- se vi siano stati, nel corso del processo di acquisizione di Alstom da parte General Electric, interlocuzioni con il Governo e quali urgenti iniziative si intendano intraprendere al fine di salvaguardare l'occupazione e impedire che l'Italia e Sesto San Giovanni perdano un importante centro di produzione in un settore strategico quale quello dell'energia.

(2-01227)

« Gasparini, Cinzia Maria Fontana, Casati, Malpezzi, Quartapelle Procopio, Rampi, Mauri ».

segue ...

RISPOSTA SOTTOSEGRETARIO**PRESIDENTE**

Il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Massimo Cassano, ha facoltà di rispondere.

MASSIMO CASSANO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Grazie, Presidente. Passo ad illustrare l'atto parlamentare dell'onorevole Gasparini inerente alla situazione produttiva ed occupazionale dello stabilimento di Sesto San Giovanni dell'impresa Alstom Power Italia S.p.A. La Alstom Power Italia S.p.A., appartenente al gruppo Alstom, è presente sul territorio italiano con dodici sedi, operanti nel settore del trasporto su rotaia e della trasmissione e produzione di energia, con un organico complessivo di circa 4 mila unità.

Nel mese di aprile 2014 è stato avviato il processo di acquisizione di Alstom Power Italia S.p.A. da parte di General Electric, mediante la sottoscrizione di un protocollo di intenti al quale ha fatto seguito un confronto con il Governo francese e con le autorità antitrust europee, al fine di evitare l'acquisizione, da parte di General Electric, di una posizione dominante nel settore energetico.

In considerazione della molteplicità dei soggetti coinvolti e degli interessi in gioco, il processo di acquisizione è durato 18 mesi e si è concluso lo scorso 2 novembre con l'acquisizione, da parte di General Electric, delle attività di generazione e trasmissione di energia di Alstom. Il protrarsi del processo di acquisizione ha aggravato la situazione di crisi della Alstom Power Italia, già peraltro in essere da diverso tempo.

Al riguardo occorre segnalare che dal maggio 2013 al novembre 2014 la società ha fatto ricorso per 52 settimane al trattamento ordinario di integrazione salariale e che nel dicembre del 2014 la stessa ha dato avvio ad una procedura di mobilità, su base volontaria, che si è conclusa con la cessazione dei rapporti di lavoro di 25 dipendenti. Lo scorso 12 gennaio a Parigi, nella sede del comitato aziendale europeo di Alstom, la General Electric ha comunicato, ai rappresentanti sindacali dei lavoratori di tutta Europa, la proposta di un piano europeo di riorganizzazione che interessa diverse società del gruppo Alstom, con rilevanti ripercussioni sul piano occupazionale.

Con specifico riferimento all'Italia, il piano prevede, per l'anno 2016, 211 esuberi per la sede di Sesto San Giovanni. Nello specifico, il piano prevede: la chiusura della fabbrica di Sesto San Giovanni adibita alla produzione dei generatori di energia, con conseguente esubero di 132 dipendenti; 74 esuberi nell'ambito della funzione *service*, che si occupa della manutenzione e assistenza di centrali termoelettriche, e ulteriori 5 esuberi. Il piano prevede altresì, per il 2017, 25 esuberi per le altre sedi. Contemporaneamente, è stato avviato un processo di consultazione delle rappresentanze sindacali a livello europeo, che dovrebbe concludersi nel prossimo mese di maggio con una proposta sindacale di natura non vincolante.

Con specifico riferimento all'Italia faccio presente che, lo scorso 13 gennaio, si è svolto presso Assolombarda un incontro nell'ambito del quale le rappresentanze sindacali unitarie e le organizzazioni sindacali di categoria sono state informate dello stato del piano di riorganizzazione. Un successivo incontro è stato programmato per il prossimo 2 febbraio.

La regione Lombardia ha reso noto di aver in corso un costante contatto con il Ministero dello sviluppo economico, che si sta adoperando affinché venga individuata una soluzione all'interno del perimetro della General Electric. La regione ha altresì reso noto che, a breve, verrà attivato un tavolo regionale con i vertici della multinazionale, al fine di capire quali siano le scelte che questi ultimi intendono portare avanti.

Da ultimo, nell'evidenziare la rilevanza locale della vicenda in parola posso, comunque, assicurare che il Ministero che rappresento continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda, anche nella prospettiva di esaminare le principali criticità.